



Vallagarina

Lavarone | Dubbi sul progetto di Malga Laghetto che prevede hotel e camping

Sarà ascoltato il «Comitato No»

LAVARONE Malga Laghetto, ci sarà un confronto tra Provincia, Comune e promotori del Comitato per il no. La vicenda è ormai nota.

L'amministrazione comunale ha intenzione di recuperare gli edifici presenti, abbandonati e decadenti, e ha stipulato un accordo con i privati che prevede la demolizione dell'edificio in cambio della costruzione di un hotel e di un campeggio in un'area più idonea rispetto a malga Laghetto. Oltre alle preoccupazioni del comitato, per ottenere l'area dove sorge la struttura, l'amministrazione vorrebbe cedere un terreno vincolato da usi civici. Alcuni residenti hanno fatto ricorso al Tar. Della vicenda se ne è occupata anche la commissione provinciale sull'ambiente. Filippo Degasperi (Onda Civica) è preoccupato per possibili speculazioni che portino a un nuovo consumo di suolo e al taglio di piante secolari e ha chiesto di ascoltare il Comitato che ha raccolto 410 firme tra i residenti e 360 tra i non residenti: «La norma sugli usi civici - ha spiegato - non è stata rispettata perché il Comune ha assegnato all'Asuc un terreno gravato già da un vincolo ad uso pubblico. Dicono e scrivono che si vuole andare verso il consumo zero di territorio, ma qui si andrebbero a consumare 9 ettari di bosco. Uno spreco inutile e tra 15 anni ci troveremo daccapo, perché oggi, su 1000 residenti, sul territorio di Lavarone ci sono 7 mila posti letto



Ruderi Versano in condizioni fatiscenti gli immobili presenti a Malga Laghetto

nelle seconde case e mille negli alberghi. A Malga Laghetto il pubblico è stato messo di fronte al "ricatto" di un edificio fatiscente e abbandonato da anni, ma questa non può essere la risposta». Il consigliere Alessio Manica (Pd) si è detto preoccupato. L'assessore provinciale all'ambiente Mario Tonina ha replicato dando la disponibilità a sentire il Comune e i rappresentanti del comitato in commissione, ma dopo l'espressione del Tar, e ha affermato che «la Provincia può avere comunque un

ruolo limitato perché ci si trova di fronte ad un piano attuativo». Sul risparmio di suolo, il dirigente del dipartimento urbanistica, Romano Stanchina, ha spiegato che «le varianti 2007 e 2021 hanno confermato i 41 mila metri cubi realizzabili, anche se in quella di due anni fa è stato introdotto lo stralcio di 2,5 ettari di bosco. In sostanza, sono rimasti i volumi, su un terreno più piccolo. Tecnicamente quindi non c'è un consumo di suolo».

PAT